Anno XLII — Sabato 4 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 4

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Harden condannato a 4 mesi!

Il dibattito fra il procurat. gen. e l'avv. Bernstein

L'arringa di Harden

Berlino, 3. — Stamane Massimiliano Harden è arrivato al tribunale alle ore 10.45, accompagnato dal suo medico prof. Eiusberg, già assistente del prof. Schweininger, e seguito da molta folla.

All'apparenza non sembra che egli stia più male che nelle udienze precedenti. Di tanto in tanto dei piccoli colpi di tosse secca scuotono il suo corpo. Harden, in atteggiamento molto serio, colle labbra strette, prende posto e dispone sul banco i documenti del suo discorso finale.

Anzitutto, il procuratore generale fa una dichiarazione di fatto a favore del principe di Eulenburg. Rimprovera l'avv. Bernstein, difensore di Harden, perchè attaccò violentemente il principe lasciando passare su di esso accuse di omosessualità. Il procuratore vuol costringere Bernstein a fare le sue scuse a Eulenburg; ma Bernstein si rifiuta invocando i diritti della libertà di difesa.

L'avv. Bernstein rileva di non avere nessuna animosità contro il principe Eulenburg. Dice che la difesa ha, come l'accusa, il diritto di dubitare della verità della deposizione di un testimonio.

Ora, nella sala d'udienza, dice l'avv. Bernstein, il principe Eulenburg non era che un testimonio.

Del resto, la difesa non propose l'audizione dei testi che per provare che partiva da un certo punto di vista sin dal principio del processo, e perciò ha insistito per l'audizione più estesa del principe Eulenburg.

L'avv. Bernstein ritorna su qualche argomento della sua arringa, e confessa che la difesa non ha in alcuna maniera l'intenzione di aggravare o di vedere aggravate le accuse contro il conte Moltke.

Concludendo, l'avv. Bernstein dice che anche riconoscendo che Harden è caduto in errore, non si può severamente punirlo, giacchè in tutta la sua vita di pubblicista non ha errato che una sola volta.

Harden prende la parola a mezzo giorno e mezzo, dicendo che non riposerà prima che luce chiara non sarà fatta sull'affare.

Egli nella sua arringa dice che in casa Bismark si formò alcune impressioni sul circolo di Eulenburg basate sugli apprezzamenti stessi espressi da Bismarck.

Bismark era sfavorevole a Eulenburg considerandolo pericoloso e spesso accennava a questo pericolo che derivava secondo lui dalle condizioni psichiche sessuali di lui. Harden parla per 2 ore.

Il dibattimento viene poscia sospeso e la Corte si ritira dalle 3 alle 5.

All'uscita la Corte emette la sentenza che condanna Harden a 4 mesi di carcere alle spese dell'attuale e del primo processo.

LE MEMORIE DI CRISPI

Roma, 3. — Nel mese di Febbraio saranno pubblicate le memorie di Crispi.

Per l'italianità dell'Adriatico

Un voto della « Trento - Trieste »

Roma, 3. — Il Consiglio direttivo della sezione di Roma dell'Associazione Nazionale *Trento-Trieste*, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della sezione di Roma dell'Associazione Nazionale « Trento-Trieste », volgendo la sua attenzione agli interessi marittimi veneziani per il rinvio della discussione del progetto di legge sulle convenzioni marittime, considerato il sommo interesse italiano nelle comunicazioni navali dell'Adriatico, fa voti che le somme che si spendono con dubbio giovamento sulle linee oceaniche, come quelle del centro d'America del Pacifico, dell'Estremo Oriente, siano date piuttosto alle linee dell'Adriatico specialmente riguardo alla Venezia Zara, con rigida applicazione delle norme del progetto intese a colpire deplorevoli accordi, come quelli tra la N. G. I. ed il Lloyd Austriaco; invita le sezioni consorelle dei Comitati della « Dante Alighieri » e delle sezioni della Lega Navale a pronunziarsi nello stesso senso.

Le solite asinerie

della gendarmeria austriaca

contro impiegati italiani alla frontiera

Mandano da Trento, 3:

Solo oggi si ha notizia del seguente fatto, avvenuto giorni fa, che è tale da aggiungere all'elenco delle cortesie che l'Austria fa all'Italia.... quando può.

Il tenente di finanza italiana di sede a Riva — ove esiste un ufficio di dogana italiana — signor Gaspare Caruppa, mentre andava per motivi di servizio da Riva a Torbole, presso il forte di S. Nicolò venne fermato da una sentinella e condotto nel forte. Colà gli si ordinò di seguire la sentinella armata che l'accompagnò al Comando, dove un sergente dei gendarmi lo prese in consegna e lo condusse al capitanato di Riva.

Dopo un lungo interrogatorio e gli schiarimenti dati dal Caruppa, lo si lasciò libero di andare a Torbole, sotto a scorta però di un gendarme.

Da notarsi che il Caruppa ha facoltà di circolare lungo i paesi del lago di Garda soggetti all'Austria. Nel caso attuale — poichè egli deve chiedere uno speciale *nulla osta* di volta in volta — il Caruppa, avendo fatto tardi, non attese l'arrivo del *nulla osta* ed avvertito il capitanato della sua partenza, si allontanava naturalmente, non immaginando che lo si sarebbe preso per uno spione... in divisa.

Per una omessa pratica burocratica si è quindi dalle autorità civili di Riva creato un piccolo disgustoso nuovo incidente.

L'interessamento del Re pel progetto di navigazione interna dell'ingegner Caminada

Roma, 3. — L'ing. Pietro Caminada autore del progetto per un grande canale di navigazione che unisca Genova al lago di Costanza è stato oggi ricevuto in udienza particolare dal Re.

Il Sovrano lo ha trattenuto affabilmente per più di un'ora, chiedendogli minutissime spiegazioni intorno all'invenzione e al progetto di cui l'opinione pubblica italiana si occupa con grande interesse dopo che l'uno e l'altro furono tenuti a battesimo dall'illustre senatore Colombo.

Il Re ha mostrato il più vivo interessamento per l'invenzione, esortando il Caminada a fare di tutto perchè essa possa essere presto applicata. Ha infine dichiarato all'ing. Caminada la piena fiducia che la realizzazione di questo progetto aprirà nuove feconde vie di traffico all'economia nazionale.

Il corpo diplomatico dalla Regina Madre

Roma, 3. — Ieri sera dopo il ricevimento dal Re, il corpo diplomatico si è recato a palazzo Margherita per presentare gli auguri alla Regina Madre, la quale si intrattenne con tutti interessandosi di vari argomenti riguardanti le rispettive nazioni, specialmente col sig. Vasconcellos del Portogallo e Moreira del Brasile.

Il ricevimento ebbe termine poco dopo la mezzanotte.

Per risolvere le questioni d'onore fra giornalisti

Roma, 3. — Oggi sotto la presidenza dell'on. Barzilai fu costituito il nuovo consiglio direttivo e il nuovo collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa.

Furono nominati ad unanimità di voti segretario, amministratore, ispettore e bibliotecario dell'associazione, i consiglieri Bonanno, Norsa, Pozzi e Parsia; a presidente, vice-presidente e segretario dei probiviri furono nominati Cantalupi, Gabrielli e Merloni.

Fu fissata la seduta dell'11 corrente per l'assemblea straordinaria dei professionisti, che deve discutere le riforme attinenti alla legge penale sulla diffamazione, questione rimessa all'ordine del giorno da una recente sentenza del Tribunale di Torino. Fu poi dal presidente fatta la proposta al collegio dei probiviri perchè istituisca nel suo seno una commissione arbitrale permanente per risolvere le questioni d'onore tra i pubblicisti. E' questa una proposta di grande importanza civile, la cui applicazione costituirà una efficace propaganda contro il duello e un sostitutivo non meno efficace delle querele che spesso non sodisfano nessuna delle parti in causa.

Il banchetto a Giannino

Milano, 3. — Stasera al Cova si diede l'annunciato banchetto a Giannino Antona Traversi. I commensali erano numerosi: il fiore della letteratura e del giornalismo milanese. Non vi furono brindisi: soltanto il Giannino dichiarò che non volendo che il banchetto assumesse forma di protesta, ma solo di amichevole manifestazione a lui, pregava che non si parlasse affatto, dato anche che la causa con Re Riccardo è ancora pendente.

Le belle e generose parole del collega nostro furono applaudite.

L'istruzione religiosa abolita a Padova

Padova, 3. — Il Consiglio comunale dopo una discussione a cui parteciparono l'avv. Levi-Civita, il prof. Turri, l'on. Alessio, il prof. Melati, il prof. Brugi, Rossi, Cittadella, con 40 voti contro 11, ha approvato l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Contro l'abolizione era intervenuto il giorno innanzi il vescovo con una lettera indirizzata al sindaco e resa pubblica.

In attesa della « Nave »

La dedica a Dio

Non si conosce ancora la data precisa della prima rappresentazione della *Nave*. Si sa soltanto che avverrà fra il 7 e l'11 di gennaio.

Il volume contenente la tragedia, come annuncia il *Giornale d'Italia*, sarà pubblicato dal Treves il giorno stesso della prima rappresentazione in tutte le città d'Italia, salvo Roma, ove non sarà pubblicato se non il giorno dopo la recita.

Il volume è magnifico per i fregi, i caratteri, i larghi margini: ha apparenza originalissima. Esso è dedicato a Dio con una Serventese, della quale possiamo dare, per indiscrezione non nostra e che auguriamo sia perdonata, il testo:

Odi, Signore Iddio grande e tremendo
cui fecer grido i padri combattendo
su le rembate: questo ch'io t'accendo
è il Rogo e il Faro.
Tra Pola e Albona presso del Quarnaro
tagliai l'abete audace e il lauro amaro
e la rovere santa con l'acciaro
della bipenne;
e come giunsi il legno delle antenne
e il legno del corbame alla perenne
fronda della Vittoria, mi sovvenne
di tutti i morti,
di tutti mi sovvenne i nostri morti
sotto il gorgo, di tutti i nostri morti
sotto il gorgo che tranghiottisce i forti
e i lor vascelli.
Ma dissi: O Iddio che vagli e rinnovelli
nel Mar le stirpi, o Iddio che le cancelli,
i viventi, i viventi saran quelli
che sopra il Mare
ti magnificheranno, sopra il Mare
ti glorificheranno, sopra il Mare
ti offriran mirra e sangue dall'altare
che porta rostro.
Fa di tutti gli Oceani il Mare Nostro.
Amen.

Asterischi e Parentesi

— Cura d'aria.

Alcuni medici affermano che la stazione climatica dell'avvenire è... il dirigibile. L'ha detto anche il Robida. A settecento o ad ottocento metri l'aria è così pura che ammazza i tubercoli più attaccati alla vita. La cura sarà buona ma vi sono congiunti troppi pericoli. Primo di tutti quello di far la fine di Icaro.

Non abbiamo quindi soverchia fiducia nell'aereostato come stazione climatica. Gli americani escogitano intanto di meglio. Essi costruiscono grattanuvole sempre più alti: ogni nuovo « Building » di Nuova York ha un piano di più del precedente: l'ultimo ne ha quarantadue. Fra un decennio vi saranno le case mastodontiche di sessanta o di settanta piani.

E le stazioni climatiche sorgeranno così nel cuore stesso della metropoli americana. Sulla terrazza del grattanuvoli si respirerà un'aria limpidissima, freschissima purissima con una spesa relativamente mite. Se l'esempio attecchirà anche in Europa, la Svizzera potrà chiudere bottega. Perchè recarsi nella patria di Guglielmo Tell, quando in tutte le città del vecchio e del nuovo mondo vi sarà qualche pezzo di Svizzera? Non vi saranno certo nè le visuali nè le montagne nè i laghi elvetici, ma non vi saranno nemmeno albergatori che li mettano nella nota. L'America che ha vuotato le tasche dell'Europa, abolirà in tal modo la Svizzera. Anzi ha già cominciato ad abolirla.

Di recente a Nuova York, un signore scese in strada tutto impellicciato, con la fronte e gli orecchi coperti da un berretto enorme, e con le mani in guanti da esploratore polare: in città faceva un caldo eccezionale.

— Che cosa avete? — gli chiese un amico.

— Caro mio, abito al quarantatreesimo piano di quel grattanuvole di faccia. Sopra fa un freddo terribile: non mi sarei mai immaginato che quaggiù si fosse in piena estate.

**

— Il ventre natalizio di Parigi.

Le constatazioni ufficiali fatte a Parigi nella giornata dal lunedì al martedì precedenti il giorno di Natale hanno rilevato i seguenti dati sulla produzione alimentare venduta: 345 mila chilogrammi di carne: 40.710 centinaia d'ostriche con un aumento di 23.000 sull'anno precedente: 309 mila chilog. di pollame; 34.700 di cacciagione, e infine 268.757 di pesce.

Riguardo alla salumeria narra *Le Petit Parisien*: si ebbe pure una produzione quasi inverosimile. I parigini festanti hanno ingoiato 5000 salami, 12 mila lingue due chilometri e 500 metri di salsiccia bianca, e cento chilometri di salsiccia nera. Dieci grandi case ne hanno fabbricato un chilometro per ciascuna, e 900 salumieri ne hanno fabbricato un ettometro in media a testa. Tutta questa salsiccia messa di seguito su una strada ferrata da Parigi sarebbe giunta sino a Evreux oppure da Parigi a Creil per Chantilly e ritorno; od ancora da Parigi a Chateau-Thierry.

Messa in altezza avrebbe superato 333 volte la torre Eiffel, e tutta la città di Parigi avrebbe potuto essere cinta tre volte da codesta cintura di nuovo genere. Anzi dai calcoli del giornale francese sarebbero avanzati ben tre metri e 38 centimetri, tanto da fare un più o meno mostruoso anello.

**

— Per finire.

— Come dev'essere delizioso vivere in questa casetta, così tranquilla, così lontana da ogni rumore! — esclama il turista entusiasta.

— Già! — osservò il contadino che vi abitava — e far dieci miglia a piedi per avere una goccia di aquavite!

— Oh per questo!... potreste tenerne qui una bottiglia.

— Una bottiglia d'aquavite — osservò filosoficamente il contadino — non si conserva.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Fermento a Bicinicco

Ci scrivono in data 3:

La popolazione di Bicinicco è in fermento per l'erezione del nuovo locale per le scuole e municipio.

Il nuovo locale verrà costruito sopra un fondo quasi tutto circondato da acqua, contrariamente a ciò che prescrivono le leggi ed i regolamenti scolastici.

Venne presentato al Prefetto un ricorso del geometra Ciani, nonchè un'istanza al provveditore degli studi firmata da tutti gli abitanti di Bicinicco di sopra tendente a far abortire un

SALVEZZA

(Novella) 2

Clemenza aveva attribuito agli affari il contegno distratto e chiuso del marito nei primi giorni di quella settimana. Lunghe conferenze col notaio Pavesci, coi proprietari dei terreni; trattative rotte, riprese, delle quali arrivava a lei il rumore dallo studio, due stanze più in là del salottino, allorchè le discussioni si accaloravano e la maschia e rude voce del suo Attilio si elevava di tono tra quelle degli altri. Questo durava da parecchi giorni, senza che arrivasse a una conclusione.

E siccome, una mattina, vedendola triste, con gli sguardi che lo fissavano negli occhi e pareva implorassero qualche buona parola, un gesto di affetto, una carezza, non tanto per sè quanto pel bambino, egli le aveva detto bruscamente: — Non far la sentimentale! Certe pose non mi piacciono! — Così Clemenza si era sforzata di mostrarsi allegra; e forse aveva esagerato un po' ella, temeva, dopo di essersi sentito dire da lui con tono di sottile ironia:

— Ora, sì, sei sincera!

Ne aveva ricevuto un gran colpo al cuore.

Perchè la trattava a quel modo? Non le aveva dunque creduto, la sera dell'arrivo, quando ella gli aveva parlato di quel che aveva sofferto in quei due anni di solitudine che le erano parsi due secoli?

E col bambino tra le ginocchia, accarezzandogli la testina ricciuta e coprendola di baci di cui egli non poteva comprendere la desolata espressione, riandava la sua vita di quei due anni, se mai avesse dato involontariamente appiglio alla malignità della gente.

Sì, era vero: non aveva voluto mai mostrarsi in pubblico con l'aria di una abbandonata; avea preso parte, spesso suo malgrado, a feste, a divertimenti, a distrazioni, invitata da parenti o da famiglie amiche. Avrebbe dovuto farsi compatire dalle invidiose che forse non le perdonavano di aver trovato marito prima di loro a vent'anni, e un marito come il suo Attilio, virilmente bello e che aveva lottato tanto per vincere tutte le difficoltà interposte da uno zio di lei con quistioni di interessi? E poi, perchè avrebbe dovuto reprimere, falsare il suo carattere vivace, franco, leale, che le attirava le simpatie di tutti e che era stato certamente il maggior pregio ispiratore della passione di Attilio? Passione forte, quasi violenta, di cui si era inorgoglita specialmente nei primi sei mesi del loro matrimonio, ogni volta che usciva di casa al suo fianco; ed egli faceva capire a tutti, in occasione che la fresca bellezza di lei non lo rendeva meno orgoglioso di saperla sua, con assoluta dedizione di quel cuore che non aveva mai palpitato per nessun altro!

Poi ricordò come si era indignata e come aveva fieramente risposto a una amica che, parecchi mesi addietro, la aveva ammonita: — Il cavalier Rossi ti fa la corte. Bada! E' pericoloso. — Si era già accorta delle subdole manovre di costui che da qualche tempo le si aggirava attorno, dappertutto con impronta insistenza. Ma la sera ch'egli aveva osato di dirle, tra serio e scherzoso, una frase impertinente, non lo aveva messo a posto e in maniera da toglierigli ogni voglia di più ritentare?

Tutt'a un tratto sussultò, e strinse fortemente il bambino tra le braccia, rammentando certe ambigue parole del suocero, appunto allora a proposito di quel cavaliere, e la risposta da lei data con leggiera noncuranza. Il padre doveva averne scritto ad Attilio chi sa in qual maniera, senza badare al cattivo effetto che quel pettegolezzo avrebbe potuto produrre. Attilio però non gliene aveva accennato mai, forse perchè non aveva dato peso alla cosa, o forse perchè aveva, purtroppo creduto!... Infatti era arrivato avvisandola del suo ritorno soltanto da Genova! Oh!

Si rizzò in piedi agitatissima, convinta di aver finalmente trovato la spiegazione di quel contegno del marito che la torturava da una settimana! Aveva deciso di attendere fino al giorno in cui egli si fosse risoluto di rivelarle quel che teneva chiuso nell'animo. Le sembrava strano che Attilio avesse manifestato al notaio Pavesci, la stessa sera dell'arrivo, la sua ferma intenzione di ritornare in America e intanto non avesse trovato in tanti giorni, l'occasione di partecipare a lei una notizia che la interessava così direttamente. Un po' rassicurata dal non avergliene sentito fare nessun lontano accenno, e per paura di provocare una rivelazione che l'avrebbe profondamente addolorata, quasi il ritardarla, se mai fosse stato il caso, le procurasse un sollievo, ella si era trattenuta dall'interrogare il marito.

Ora, oh no! non voleva più attendere ch'egli si fosse risoluto a rompere l'atroce silenzio. E perchè non le si potesse, dopo, rimproverare di aver agito inconsideratamente, risolvera di consultarsi con la vecchia zia, sorella di suo padre, che l'aveva allevata, orfana dei genitori a dieci anni, e le voleva bene come a sua figlia.

— Zia, il mio cuore è stato sempre un libro a perto per te....

— Troppo aperto per tutti — la interruppe, ridendo l'arzilla vecchina. — E' il tuo gran difetto.

— Forse, zia. Tu però sai che i più intimi sentimenti ho saputo gelosamente nasconderli agli estranei. Ne sei stata tu la sola benevola confidente, e sei stata perciò la mia consolatrice.

— Ebbene.... che cosa vuoi ora da me? L'invocato consolatore è arrivato.

— Ah, zia!.. Attilio non mi ama più!

— Avevo dunque ragione quando ti consigliavo: — Non lasciarlo partire! Non lasciarlo partire! — Su, non piangere: dimmi piuttosto...

— Vuol ripartire! Ma quel che è peggio, quel che più mi spaventa è il fatto che ancora non me n'ha parlato, quantunque ne abbia già parlato con altri... Poi...

— Non piangere!... Col pianto non si conclude niente.

progetto disastroso finanziariamente pel Comune nonchè per l'igiene e sicurezza dei fanciulli che dovranno accedervi per l'istruzione.

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 4:

Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale approvò il bilancio preventivo per l'anno 1908.

Notevoli vari nuovi stanziamenti nella parte passiva, e cioè L. 500 per l'istituzione di una cattedra ambulante distrettuale d'agricoltura; L. 750 per assegni alle scuole serali, e per l'insegnamento dell'agraria, dal canto e della ginnastica nelle scuole elementari; L. 400 al Patronato Scolastico; L. 600 per la sistemazione dell'acquedotto.

Alla seduta veramente importante, poichè in essa si trattava del principale atto amministrativo del Comune, mancava (cosa che del resto avviene solitamente) tutta la minoranza. Il che addimostra quanto poco interessamento la minoranza addimostri alle cose del Comune!

Ed in verità altra cosa è sbraitare nei caffè e nelle osterie; ed altra cosa è venire in Consiglio comunale a sostenere una discussione calma ed aperta di fronte ad amministratori che conoscono il fatto loro e che nulla tralasciano per il bene del paese.

Da VALVASONE
Funebri solenni

Ci scrivono in data 3:

Imponentissimi riuscirono i funerali per il dott. Francesco Pinni (fratello del Sindaco, cav. Vincenzo) consigliere comunale, rapito così crudelmente alla famiglia, colpito da morte quasi improvvisa a Venezia.

La salma giunse coll'ultimo treno di iersera a Valvasone, e la sala d'aspetto era trasformata in camera ardente.

Tra una fitta folla di popolo e innumerevoli torce, tra superbe corone, partì la salma su un carro funebre a quattro cavalli.

Erano retti i cordoni dai signori avv. cav. Pognici e avv. Petracco, dall'on. deputato co. Rota, dal cav. dott. Carlo Marzona e dott. Rubazzer, dal presidente della Società Operaia, dal signor Sindaco di Pinzano e dall'assessore Tomaso Manara ff. di Sindaco di Valvasone.

Facevano parte del corteo, oltre a numeroso clero, le Scuole, la Società di M. S. con bandiera, i consiglieri comunali, parenti, amici, conoscenti, venuti anche da lontano.

Parlarono, portando l'estremo addio alla salma, il dott. cav. Marzona, l'avv. cav. Pognici, e il vostro corrispondente.

I. von V.

Da MOGGIO UDINESE
Per un circolo agricolo

Ci scrivono in data 3:

In una riunione tenutasi il giorno 25 u. s. a Moggio, coll'intervento del titolare della Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante Provinciale, furono poste le basi di un Circolo agricolo, che sarà il secondo del Canale del Ferro, dopo quello di Pontebba.

L'adunanza riuscì assai numerosa, e molti furon gli agricoltori che sul momento aderirono alla nuova utile istituzione, l'esistenza della quale è ormai assicurata.

Da BUTTRIO
Prove di pressa-foraggi

Ci scrivono in data 3:

Domenica ventura si faranno qui pubbliche prove di confronto di tutte le più note pressa-foraggi a mano.

Le prove, promosse dalla locale Cassa Rurale, saranno fatte a cura della Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana, sotto la direzione del personale della Cattedra.

Da GEMONA
A proposito d'una cena

Ci viene riferito da persone degne di fede, che la cena cui alludevasi, nella lettera dell'uno corrente, non era veramente una cena di fine d'anno, ma un pranzo modesto per mangiare una lepre uccisa da uno dei commensali; e il pranzo è terminato alle 10.

Se le cose stanno in questo, modo come dobbiamo credere a chi è venuto informarci all'ufficio, cadono le considerazioni personali contenute nella lettera stessa.

Da PRATA di Pordenone
Morto per abuso di alcool

Ci scrivono in data 3:

Giovanni Gobbo, un ragazzo di 10 anni della frazione di Puia, alla mattina del capo d'anno dopo bevuti parecchi bicchieri di acquavite si sentì male, e lo si dovette portare a letto. Gli vennero prestati tutti i soccorsi possibili che a nulla giovarono, perchè ieri sera il povero ragazzo morì in seguito ad intossicamento.

Da S. VITO al Tagliamento
Festa agraria

Ci scrivono in data 3:

Domenica 12 gennaio p. v. a S. Vito — alle ore 10 e in un locale da destinarsi — avranno luogo le consegne dei premi ai migliori coltivatori di bietole ed agli allevatori che più si distinsero nella seconda mostra bovina tenutasi lo scorso 6 settembre.

DALLA CARNIA

Da PRATO CARNICO
Il fallimento della Cassa rurale di S. Canciano
Le operazioni di suggellamento

Ci scrivono in data 3:

Il pretore di Tolmezzo, accompagnato dal vice cancelliere va quasi in tutte le case per apporvi i suggelli su alcuni mobili, in seguito al fallimento della Cassa rurale di S. Canciano.

La popolazione è costernata, e specialmente le donne sono proprio sbigottite.

Il Sindaco sig. Damiano Polzot s'interessa della condizione miserrima dei suoi amministrati da tante sciagure colpiti. Si va dicendo che in altre frazioni, non ancora visitate, possano verificarsi delle serie opposizioni ed in dette frazioni, stante le voci che corrono, al suggellamento, interverrà anche il Sindaco, onde, eventualmente placare gli animi.

Da PALUZZA
Mostra bovina

Ci scrivono in data 3:

E' stato pubblicato e diffuso il programma della Mostra bovina che avrà luogo in Paluzza il giorno 25 aprile p. v. per i comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Cercivento, Treppo, Ligosullo e Paularo.

Per la Mostra sono stabiliti premi in danaro per un complessivo importo di lire 750, oltre a numerose, medaglie d'oro, d'argento di bronzo e a diplomi d'onore.

Insieme alla Mostra, sono banditi due Concorsi a premio: il primo per la buona tenuta delle stalle (premi per L. 200, medaglie e diplomi), il secondo fra le latterie sociali della zona (premi per L. 150 medaglie e diplomi).

Oltre al Ministero di Agricoltura, già molti enti provinciali e comunali, nonchè molte latterie sociali e privati benemeriti, hanno deliberato di sussidiare la Mostra.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Gennaio ore 8 Termometro —4.2
Minima aperto notte 7.6 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +1.1 Minima: —4.3

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Befana

« L'Epifania tutte le feste la scova via » ho sentito dire da un'istriana. Quindi questo proverbio è di quei luoghi. Ma deve intendersi delle feste dei fanciulli, perchè è anzi con l'Epifania che comincia il carnovale con le maschere, i balli, i teatri. Invece con la Befana finisce la gazzarra dei bimbi, cominciata un mese prima con S. Nicolò.

S. Nicolò, S. Lucia, Bambin Gesù, Nuovo Anno, la Befana e... bazza a chi tocca! Fermatevi un momento davanti ad una vetrina di giuocattoli e non potrete far a meno di rimpiangere la vostra passata fanciullezza!

Ai miei tempi per le bimbe vi era la bambola, che a coricarla chiudeva gli occhi, e a premerle il petto diceva con un sottile filo di voce: « mamà, papà ».

E questa era la perfezione il lusso. Niente di quei bellissimi arnesi di cucina vere perfezioni di lavoro; niente, niente di quelle belle stanze da bagno, da letto, da pranzo, da ricevere, che attirano l'ammirazione anche dei grandi.

E per i bimbi v'è di più, v'è di meglio. Le scatole con i soldatini di piombo, o con l'arca di Noè, o con le figure per il Presepio si trovano ancora in qualche bazar d'infimo ordine, su qualche banchetto da fiera. Sono rimasti i tamburelli, le trombette, le spade i fucili e quanta altra infinità di giuochi vi si è aggiunta! E quanti svariati meccanismi, quanti congegni semplicissimi nell'applicazione e pur tanto complicati nella costruttura!

E da oggi le vetrine, desiderio dei bimbi ricchi, invidia di quelli poveri, mutano mostra, relegando negli angoli meno in vista i ricchi e bellissimi giuocattoli. I Re Magi, al buio, perchè la splendida stella che li guidava a Betlemme ha finito di risplendere, al buio ed a mani vuote tornano alle loro case lasciando in quelle dei bimbi gli ultimi doni.

Attenti piccini ai nostri meccanismi, troppo delicati per le vostre impazienze, per le vostre bizze. Attenti attenti, perchè poi vi rimangono delle automobili che vanno innanzi con uno spago; dei treni senza ruote, delle bambole senza naso, afone, moncherine. E vi vogliono ancora dodici mesi filati perchè i Santi vostri amici ritornino. E' vero che quando vi manca il giuoco meccanico da 20 lire, vi rimane... il filo colorato del gomitolo della mamma!

Quanti grandi io conosco, che, finito di ricevere i doni della Befana, continuano la vita dipanando e tessendo l'aureo filo della speranza! Forse.... tutti.

C. M.

Consiglio Comunale. Nella seduta della Giunta, tenuta ieri, venne stabilito di convocare il Consiglio alle ore 14 del giorno di lunedì 13 corr..

Saranno posti all'ordine del giorno gli oggetti rimasti inevasi nella precedente seduta, nonchè in seconda lettura le spese facoltative del bilancio preventivo 1908.

La Giunta trattò poi varii oggetti di ordinaria amministrazione.

Un utile prontuario. La Camera di Commercio ha pubblicato il prontuario dei mercati di animali e merci nel Friuli e nei Comuni contermini durante l'anno 1908 e la tariffa delle mediazioni.

Questo prontuario, compilato con molta accuratezza, è indispensabile per tutti gli uomini di affari.

Nella nostra provincia non c'è afta. L'egregio veterinario provinciale, dott. G. B. Romano, scrive nell'*Amico del contadino*.

« E' veramente motivo di compiacenza di poter constatare che il 1907 è passato senza che un caso di afta epizootica si avesse a constatare negli animali della nostra provincia.

« A tale successo contribuirono i provvedimenti presi da parte di tutti, e la cura dei proprietari di non esporre il bestiame al pericolo di trovarsi nella possibilità di contrarre l'infezione. Vero è che in certi momenti giusero in provincia nostra, arrivati da provincie infette, negozianti e speculatori, ma la vigilanza fu severa, costante, razionale.

« E continuiamo così, ed i colleghi veterinari perseverino nell'opera loro vigile, e si concilii l'interesse della salute con quello del commercio. Coloro che alzan la voce sono pochi e sono proprio quelli che conviene sorvegliare ».

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Campeglio, Nimis, Spessa, Carpacco, Illeggio, Ligosullo, Sacile, Cordenons, Cercivento e Billerio.

Medici delle ferrovie dello Stato. Si riunirono a Venezia vari medici delle ferrovie dello Stato appartenenti al Compartimento, per istituire la sezione Compartimentale.

Dopo brevi parole del delegato incaricato, dott. Aiace Sarcinelli, sui moderni intendimenti di tale Federazione, si discusse e si approvò con qualche modificazione il proposto regolamento sezionale e si passò quindi alla nomina delle cariche.

Vennero eletti a presidente il prof. Fabio Vitali a vice presidenti il prof. Davide Giordano e dott. Aiace Sarcinelli, a segretario il dott. Vittorio Pacher, a cassiere il dott. Enrico Locatelli tutti di Venezia: ed a consiglieri rappresentanti delle provincie, uno per ciascuno. Per quella di Udine fu eletto l'egregio dottor. Giuseppe Pitotti.

Festa di Beneficenza. Il giorno 6 alle ore 6 3/4 avrà luogo il saggio di recita e canto ginnastico, seguito dalla distribuzione dei regali e premi alle figlie del popolo nel teatro del Ricreatorio femminile di via Ribis.

Negli intermezzi suoneranno artisti scelti pezzi di musica con quintetto d'archi e piano diretto dal maestro Arturo Blasigh.

Società Dante Alighieri. La Giunta del Comitato udinese della Dante, nella seduta di ieri sera, accolse con grato animo, l'offerta degli Studenti di dare nel prossimo carnovale un grande ballo a favore della Dante Alighieri e della Società protettrice dell'infanzia.

La Giunta stabilì pure di tenere nel marzo un ciclo di conferenze, per le quali sono già impegnati Guido Mazzoni, Giovanni Marradi, Pietro Orsi, M. L. Patrizzi, Ofelia Mazzoni.

Furono ammessi i seguenti soci ordinari presentati dal sig. Toffoli Alessandro delegato sociale: Toffoli dott. Luigi - Montereale dott. Pietro - Riccardo Lizier - Bernardis Francesco - Luigi De Carli - Edgardo De Grandis dott. Libero Furlanetto - Pietro Garbin - maestra Gilda Pedrocco, tutti di Pordenone; l'ing. Sergio Petz e la ditta Pietro Dorta e Comp. di Udine, presentati dal cons. Gino Giacomelli; il sig. Adriano Calderari di Klagenfurt.

Nei soci straordinari; dei Torso nob. Antonino di Udine - Riva Ada e Eses Franceesco di Villacco.

Da soci straordinari ad ordinari i signori: Madussi Decio di Artegna, Nais avv. Luigi di Gemona - Sellenati Antonietta di Genova e Bratti G. B. di Villacco.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di dicem. 1907 ammontarono a	L.	89,666.39
Quelli del dicembre scorso anno furono di	»	82,185.14
Quindi in più	L.	7,481.25
Gli introiti a tutto dicem. 1907 furono di	»	908,810.38
Gli introiti a tutto dicem. 1906 furono di	»	865,746.42
Quindi in più	L.	43,063.96
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di dicem. 1907 fu di	»	324.99
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	468.—
Totale	L.	792.99

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre 1907 sono 27.

Scottato. Il facchino Antonio Ieppi d'anni 31, di Passons, essendosi ieri mattina troppo inchinato sul focolaio per attizzare il fuoco si scottò la nuca.

Si fece accompagnare all'Ospitale, dove il dott. Castellani gli riscontrò scottature di II grado guaribili in 9 giorni.

Cinematografo L. Roatto. Siamo lieti di annunziare che questa sera a questo cinematografo sarà replicata per l'ultima volta la vita di Gesù eseguita con mirabile successo per più sere e ciò per aderire a molte domande.

E' da notarsi che lo spettacolo sarà prolungato poichè sarà aggiunta la prima parte non stata mai data per brevità.

Alle 3 precise prima rappresentazione.

Oggi e domani all'offelleria Dorta Panettoni freschi.

Cardiopatie da intossicazione

Nel recente Congresso internazionale di terapia fisica, tenutosi a Roma sotto la presidenza dell'illustre BACCELLI, il prof. HUCHARD di Parigi ha dimostrato, in una brillante relazione, l'importanza che l'intossicazione ha nell'arteriosclerosi e nelle cardiopatie arteriose. Le malattie di cuore, dovute ad arteriosclerosi, cominciano con l'intossicazione, continuano con l'intossicazione, finiscono con l'intossicazione.

Questa può esser dovuta a varie cause: tabacco, tossine intestinali e microbiche, malaria, forse anche alcoolismo, saturnismo professionale ed anche alimentare, cilo urico e gotta, e sopratutto alimentazione carnea intensiva.

La cura, secondo il Prof. HUCHARD, deve essere anzitutto antitossica (dieta latteo-vegetariana) e renale (diuretici, e rimedi capaci di abbassare la tensione arteriosa).

Per quanto riguarda le cardiopatie dipendenti da intossicazione urica o da gotta, a parte il regime dietetico, la miglior cura vien data dall'uso dell'Antagra Bisleri di Milano, i cui componenti modificano potentemente la nutrizione intima degli elementi cellulari, per cui viene ridotta al normale la formazione dell'acido urico.

Quanto ai diuretici, non si può fare a meno di raccomandare uno dei più innocui e al tempo stesso più efficaci, l'acqua cioè, ma un'acqua debolmente mineralizzata, capace di trasportare con le orine le scorie dell'organismo, senza irritare il delicato tessuto renale.

Un'acqua di tal fatta è fornita dalla Sorgente Angelica di Nocera Umbra, gazosa naturale, e bicarbonato calcica, batteriologicamente pura.

— Figurati!.... Da che è qui, non ha avuto un solo momento di affettuosa espansione. Le poche parole che son riuscita a strappargli sono state o di mal celato rimprovero, o di tetra freddezza... Devo attendere ancora?.. Devo provocare una spiegazione? Mi sento morire dall'angoscia! Qualcuno, certamente deve avergli scritto male di me; suo padre forse. Non mi è mai stato benevolo, ne ho mai potuto indovinare perchè!

— Perchè? Perchè avrebbe voluto per suo figlio una moglie o più ricca di te, o con dote libera dalle legali garanzie con cui tuo zio ha badato di assicurare la tua.

— Ma io gliel'abbandonerei intera, purchè, zia!...

— Chi vuol bene alla dote non vuol bene alla moglie, tienlo a mente!... E sai intanto che cosa dicono tutti? Dicono che in America, più che altrove, non si arrichisce in due anni senza commettere.... via, qualcosa di losco, di disonesto.

— Lo calunniano, zia!

— Che ne sai tu? Se quei suoi quattrini fossero onestamente guadagnati, resterebbe a goderseli qui.

— Egli dice che là si danno circostanze da far guadagnare milioni da un giorno all'altro.

— In America sarà come da noi. Chi ha pochi scrupoli....

— No, no, zia! Attilio non è capace della minima indelicatezza.

— Intanto nessuno ha potuto cavargli di bocca come ha fatto a mettere insieme, in due anni, dugento mila lire.

— Perchè dovrebbe dirlo ai curiosi, ai maligni?

— Non l'ha detto neppure a te che non sei maligna nè curiosa.

— Non m'impiccio di affari.

— E allora di che ti lagni? Non lo sai che i quattrini impietriscono il cuore?

— Consigliami, zia!

— A quest'ora io. - Oh!... io.

— Ho inteso! Grazie! Grazie!

Si era sentita invadere, in quel momento, da un impeto di forza e di coraggio. Non resisteva più a fingere con tutti coloro che la credevano felice al ritorno del marito e pei quattrini da esso riportati. Andavano a felicitarla forse perchè avevano notato il chiuso contegno di lui e avrebbero voluto godersi lo spettacolo di vederla soffrire. L'avevano tanto ipocritamente compianta quando egli era partito!... Avevano tanto malignato e ciarlato sul conto di lei! Ma, alfine, aveano dovuto star zitti, delusi!

***

Attilio si era tetramente rannuvolato non trovandola in casa. La serva non aveva saputo dirgli dove la padrona fosse andata.

— E' uscita da un pezzo?

— Da un'ora, credo.

Appena la vide entrare, la scrutò da capo a piedi. Capì subito, dall'aspetto di lei, che qualche cosa di nuovo l'agitava, e la interrogò con un sorriso d'irrisione su le labbra, reprimendo la voce:

— Dove sei stata?

— Dalla zia — ella rispose con simulata sbadatezza.

— Potevi lasciar detto alla serva dove andavi... pel caso che io avessi avuto bisogno di te.

— Di me? Perchè mai? — ella proseguì con lo stesso tono, cavandosi da su la testa gli spilloni con cui era fermato il cappellino di crespo azzurro, che dava gran risalto all'oro della folta capigliatura ondulata.

E buttato negligentemente sul canapè il cappellino, soggiunse:

— Da che sei tornato, si può dire che ti sei appena accorto della mia presenza in questa casa.

— Probabilmente — egli rispose con voce lenta e cupa — perchè io ho visto che il mio improvviso ritorno... ha contrariato qualcuno.

— Chi?... Ma?... Ma parla, parla dunque! Che cosa sospetti? Che ti hanno dato a intendere?

— Fruga nella tua coscienza!

— Non ho bisogno di frugarvi per sapere che ti ho amato e ti amo forse assai più di quel che tu meriti. Hai potuto andar via, lontano non ostante le mie preghiere e i miei pianti! Della tua vita di questi due anni ho saputo soltanto quel che hai voluto farmi sapere; quasi niente. Nè il tuo passato avrebbe dovute affidarmi. Eppure non ho dubitato un solo istante: ho creduto ai tuoi giuramenti d'amore... Chi ti richiama laggiù? Non hai ancora avuto il coraggio di dirmi che sei già risoluto di ritornarvi!

— Aspettavo — egli rispose, esitando, quasi ricercasse le parole — aspettavo di finir di assestare i miei affari qui... per proporti: — Vieni con me!... — e condurti... a godere una vita di agiatezza, di piaceri anche, quale tu non sogneresti mai di poter godere... Ho tanto lavorato a prepartela... mentre tu qui... tu...

— Parla hai del veleno sulla punta della lingua; buttalo fuori!

— Non assumere arie tragiche! Non m'impongono, sai!

— Che cosa ti ha scritto, che cosa ti ha insinuato tuo padre?

— A mio padre preme dell'onor mio..

— Meno che a me, posso affermartelo a fronte alta. Oh, Attilio, quanto male mi hai fatto in questi pochi terribili giorni! Mi hai impedito fin di sentirmi umiliata da una rivale! Avrei voluto essere gelosa, gelosa come sono stata chiusamente, talvolta, delle donne che tu hai amato e possedute prima di incontrarmi. Non te n'ho mai fatto una colpa; non te n'ho mai mosso un rimprovero. Il passato ti appartiene; è morto, o almeno io l'ho stimato sempre tale... E se ho perduto il tuo affetto, la tua stima, che può importarmi che qualche altra sia ora in possesso del tesoro a me tolto?

— Mi ripeti qualche brano di romanzo, di quelli che tu suoli trascrivere nel tuo album?

— No; ti parla il mio cuore che sanguina! Se tu non lo comprendi, peggio per me... e per te!

— Peggio... anche per qualche altro!

Luigi Capuana

(Continua)

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di dicembre 1907:

Ditta Giovanni Brunich, Mortegliano. — Filanda seta. Decesso il socio Giovanni Brunich. Unico proprietario e firmatario il fratello Antonio Brunich.

Oreste Carraro e Comp., Udine. — Rappresentanze e commissioni. Sciolta la società e nominato liquidatore il sig. Giuseppe Mizzau di Udine.

Guido Ermacora, Udine. — Negoziante legna e carboni. Proprietario e firmatario il titolare.

Fabris Giuseppe, Udine. — Negozio oggetti di cancelleria e cartoleria. Proprietario e firmatario il titolare.

Banco D. Berti e C.i di Sacile, Sacile. — Sciolta la Società in accomandita semplice con atto notarile del 5 dicembre 1907. (Boll. Ann. Leg. del 18 dicembre 1908) e nominato liquidatore il socio sig. Davide Berti.

Ditta Biagio Moro, Cividale. — Fabbrica tessuti. Si ritira della società il sig. Moro. Restano proprietari e firmatari i fratelli signori cav. Felice e ing. Vittorio Moro fu Biagio.

Buffa Gaetano, Udine. — Fabbrica paste alimentari. Subentrato nell'esercizio della moglie Francesca Buffa fu Pietro. Proprietario e firmatario il titolare.

Unione cooperativa di consumo, Bressa di Campoformido. — Società cooperativa anonima. Rappresentante e firmatario il il Consigliere di turno con la controfirma del Segretario.

Istituto Filodrammatico. Esito splendido e certamente superiore alle previsioni ebbe ieri a sera il trattenimento allestito in pochi giorni dalla nuova presidenza del Sodalizio. La Sala del nostro Minerva era piena e da molti anni questo Sodalizio non ebbe un simile concorso di soci ai suoi spettacoli.

Tutti i numeri dell'attraente programma, brillantemente iniziato con le poesie dialettali di Fruch e Pieri Corvatt, furono svolti tra i continui applausi degli intervenuti.

Chiuse la geniale serata il tradizionale festino di famiglia che si protrò fino oltre la mezzanotte.

Arrestati messi in libertà. Uno solo trattenuto. Si parlava molto in città d'una retata fatta dai carabinieri l'altra notte di 10 individui sospetti autori di diversi furti.

Tutti gli arrestati sono stati posti ieri in libertà ad eccezione di uno solo, certo Luigi Moro, d'anni 29, di Udine, perchè indiziato di essere implicato in alcuni furti, avvenuti a Udine e a Cividale.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
« L'Amico Fritz »

Stasera si dà la terz'ultima rappresentazione dell'*Amico Fritz* per serata d'onore dell'esimia prima donna Elena Vera.

STELLONCINI DI CRONACA

L'ultima ispezione alla stazione

E' arrivato ieri l'ispettore straordinario per studiare le condizioni della nostra stazione ferroviaria. E' il ventesimo della serie e le cose vanno, sempre, come prima. Dopo di questo, comincierà un altra serie di ispettori ancora più straordinari e sempre più intelligenti.

L'illustre funzionario fu ricevuto alla stazione da mezza banda musicale con una marcia sull'aria

Ecco arrivato l'ambasciatore
Falulì, falulì falulella.

e da una commissione cittadina alla cui testa era l'assessore Pico. Non si vollero i rappresentanti dell'associazione degli industriali e commercianti e dell'Unione Esercenti per non amareggiare l'illustre funzionario col ricordo dei telegrammi di protesta che hanno osato mandare a Venezia e perfino a Roma.

Il sindaco si è fatto scusare, essendo occupato a preparare dodici nuovi progetti senza l'aiuto degli impiegati. Era vietata assolutamente la presenza dei giornalisti: tuttavia il cronista della *Patria* è riuscito ad arrampicarsi per una colonna sotto la tettoia; i reporters del *Gazzettino* e del *Giornale di Udine* erano appiattati dietro un carro presso i binari di smistamento detti anche: i binari dell'uva.

L'ispettore straordinario visitò insieme ai rappresentanti civici prima quei binari, dove si trattenne lungamente a interrogare. Ma dei dialoghi, che a volte parevano più concitati, non si poterono sentire che delle frasi staccate.

L'assessore a un certo punto diceva:

— Perfino il Consiglio comunale....

— Lasci stare, rispondeva sorridendo l'ispettore. Chi vuole che si dia pensiero dei voti d'un Consiglio che ha una minoranza senza organi e una maggioranza con un organo solo?

Si sentivano ogni tanto le parole Assling, Spilimbergo, Gemona, ma nessuno capiva a che cosa si volesse alludere.

Finita la visita, l'ispettore straordinario disse alcuni monosillabi e pregando l'assessore di salutargli tanto e poi tanto il sindaco, risalì in treno, mentre la mezza banda comunale ripeteva la sonata sull'aria

Ecco partito l'ambasciatore
Falulì falulì falulella.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla sezione I e II nella quindicina I del mese di gennaio 1908.

Martedì 7. — Africh Teresa, libera, furto qualificato, testi 3, dif. Chiussi; Mizzan Antonio libero, oltraggio, testi 1, dif. id.

Venerdì 10. — Croatto Bettino e C., 1 det. 2 liberi, furti qualificati, testi 1 dif. Baldissera e Ballini; Giordano Luigi e C., 5 liberi, lesioni volontarie, testi 6, dif. Bertacioli e Driussi.

Sabato 11. — Mori Alfredo, libero, furto qualificato, libero, testi 3, dif. Colombatti; Tami Bortolomeo, libero, lesione volontaria, testi 4 dif. idem.

Martedì 14. — Cornacchini Liberale e C., 2 liberi, truffa, testi 2 dif. Comelli; Di Bez Carlo e C., 5 liberi, minacce e lesioni, testi 4 dif. Bertacioli e Comelli; Biasizzo Pietro, libero, minacce con arma, testi 4, dif. Comelli; Gaggio Galliano e C., 1 det. 8 liberi, furti qualificati, testi 1 dif. id.; Bujatti Alfonso e C., 1 det. 8 liberi, furti qualificati, testi 2 dif. Comelli e Cosattini.

Mercoledì 15. — Ovalli Giovanni, libero, lesioni volontarie, testi 3 dif. Comelli; Boscutti Ermenegildo e C., 2 liberi, oltraggio, appello, dif. Pollis; Cocetta Berrardino, libero, ingiurie, appello, dif. Comelli; Zarfagnin Antonio, libero, lesioni volontarie, libero, appello dif. id.

ULTIME NOTIZIE

Come miseramente finì un veterano milanese

Milano 3. — Oggi alle 15 alla direzione della Casa Umberto I, di Turate, con sede in via Cesare da Sesto, si recava un vecchio veterano delle patrie battaglie, di nome Carlo Isnaghi, che aveva fatto domanda di essere ricoverato. Gli fu risposto che per il momento la direzione non poteva favorirlo. Il povero vecchio rimase male, ed aperta con rapida mossa una finestra, ne scavalcava il davanzale lanciandosi nel vuoto. Fu raccolto nel cortile col cranio fratturato.

Il brigantaggio agli Stati Uniti

Russelville (*Kentucky*) 3. — Stamane un centinaio d'individui a cavallo invasero la città, s'impadronirono del direttore di polizia e di tre soldati, fecero saltare con la dinamite due depositi di tabacco e parecchi altri edifici, cui appicarono fuoco, e ferirono a fucilate tre persone. Le telefoniste e i poliziotti furono tenuti prigionieri dai briganti per tre ore.

LA CRONACA DEL FREDDO

Vienna, 3. — Oggi in singoli punti della città, il termometro discese fino a 17 gradi sotto zero. Nel servizio ferroviario si riscontrano lunghi ritardi.

Sebastopoli 3. — In seguito alle grandi nevicate sono interrotte le congiunzioni fra i porti del Mar Nero.

Parigi. 3. — Qui e in parecchi dipartimenti, specialmente nella Francia orientale, fa un freddo acutissimo. I fiumi cominciano a gelarsi.

Il Vesuvio in attività

Napoli, 3. — Il Vesuvio ha dato oggi segno d'attività maggiore del consueto emettendo copiose colonne di fumo dalle numerose fumarole attorno al cratere e lungo il pendio, precisamente verso il famoso atrio del cavallo.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 gennaio 1908

Rendita 3.75 %	L.	101.88
» 3 1/2 % (netto)	»	100.97
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1266.50
Ferrovie Meridionali	»	684 50
» Mediterranee	»	406.50
Società Veneta	»	200.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	341.75
» Mediterranee 4 %	»	500.50
» Italiane 3 %	»	340.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	496.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	498.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	504.75
» » » 5 %	»	508.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 1/2 %	»	505.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.70
Austria (corone)	»	104.29
Pietroburgo (rubli)	»	262.87
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 55

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

I parenti della compianta signora

Anna Politi ved. Fabretti

ringraziano commossi tutti quei pietosi che, intervenendo ai funerali, vollero onorarne la benedetta memoria.

Grazie speciali rendono poi all'egregia signora Giulia Zuccolin Cantarutti e gentili figlie, nonchè alle signore Lucia ved. Rossi e Maria Zilli che, per lungo volger d'anni, circondarono di costanti affettuose premure la carissima estinta.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti